

Vittoria dell'unità nel monopolio

CGIL e CISL in maggioranza fra gli operai della FIAT

Plauso di Togliatti ai lavoratori torinesi

Il compagno Togliatti ha inviato alla Federazione comunista di Torino il seguente telegramma: «Trasmettete il nostro saluto e il nostro plauso agli operai e impiegati della FIAT per il grande successo riportato dalle liste del sindacato unitario nelle elezioni della Commissione Interna. È un nuovo passo in avanti sulla via della riscossa operaia e democratica, per la difesa degli interessi e ideali dei lavoratori, per battere la tracotanza del padronato reazionario, per far trionfare nuovi indirizzi di progresso e di giustizia sociale in tutta la vita della nazione».

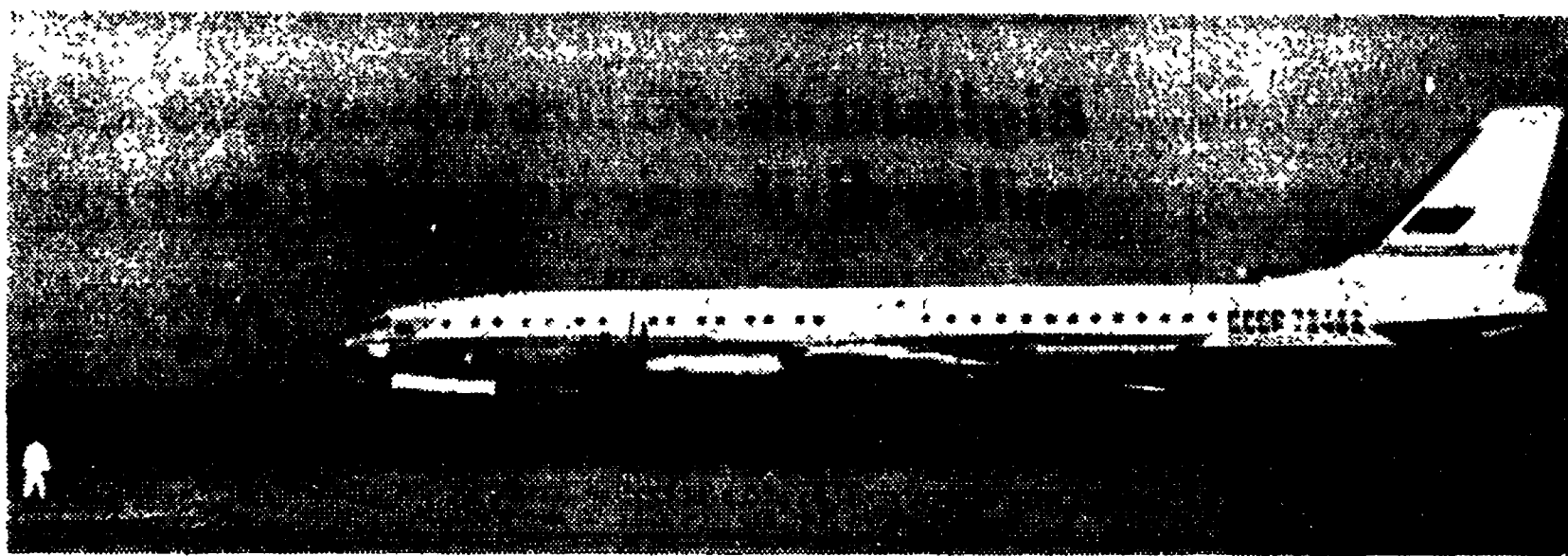
Nuovo schieramento per l'azione sindacale

Dalla nostra redazione TORINO, 10.

Aria nuova stamane nelle fabbriche FIAT: nel viso dei capi — appena entrati nei reparti — i lavoratori hanno colto subito i segni della sconfitta del monopolio. E, come succede sempre quando c'è una vittoria operaia, la fierezza, la gioia, l'orgoglio per aver vinto un'altra decisiva prova, ha raggiunto subito tutti, anche quelli che ancora ieri, increduli, non ancora liberati dalla paura, avevano votato per il sindacato del padrone. E questo perché subito si è avvertito che alla FIAT — ora che la FIOM ha conquistato la maggioranza relativa dei voti e che la CISL ha visto premiata la sua lotta unitaria — incomincia un'altra pagina di storia. Che sarà certo ancora dura, pesante — anche perché è sempre difficile amministrare una vittoria — ma che sarà combattuta da chi ha ormai appreso quale grande forza sia avere un forte sindacato di classe autonomo dal padrone e una chiara politica unitaria da portare avanti.

Spedizione azzurra a Mosca per la partita di calcio

Ponte aereo Italia-URSS per cinquemila «tifosi»



MILANO — Il «T.U. 114» all'arrivo alla Malpensa (Fotofoto ANSA-L'Unità)

Tifo all'italiana domenica pomeriggio, nello stadio Lenta di Mosca. Sull'esplosivo di un diontico complesso sportivo, si ritroveranno, armati naturalmente delle bandiere e degli striscioni di rito, cinque, seimila tifosi di casa nostra. Venuto turbotico, un vero ponte aereo, servito dai prestigiosi «Tupolev», in parte della compagnia aerea sovietica, le «Aeroflot», in parte delle linee cecoslovacche, scenderanno a Mosca, in attesa di poche ore. Come, d'altronde, quelli sui due aerei che percorrono regolarmente la linea Milano-Praga-Mosca. Venute con altri cinque voli speciali, avremo potuto trasportare tutti i richieste. Sono stati fatti — e non tutti sono partiti. Non ci è stato possibile far aggiungere altre strutture di convogli.

Non solo il ponte aereo non è bastato. Anche i dirigenti della «Wagon-lits» hanno dovuto recarsi a Mosca, in attesa di un tifo all'acqua di rose. Mosca, soprattutto Mosca, mi affascina. Voglio vederla da capo a fondo. Molto dima, che ha conteso, nel successo di questa spedizione azzurra, il fatto che la partita, già così importante, è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. Cinque, seimila italiani si ritroveranno, comunque, nella capitale sovietica. Almeno altrettanti avrebbero voluto far loro compagnia. Forse a Vienna, un anno fa per l'esordio della nuova nazionale di Edmondo Fab-

bri, c'erano più tifosi. Ma Vienna è dietro l'angolo e per coloro che vivono a Milano, a Torino, a Venezia, nelle città del nord, non è difficile raggiungerla anche in automobile. Ma mi ha fatto piacere — e mi ha fatto piacere — sono partiti solo per trasportare dei tifosi. Ma la molla, la grande molla che ha spinto tanta gente ad intraprendere il viaggio è stato solo la partita? «Ho seguito la nostra squadra dovunque — e ho detto testualmente un grosso commerciante di via del Corso — ma questa volta, lo debbo ammettere, mi ha spinto a partire soprattutto la curiosità di visitare Mosca, una città che mi dicono bellissima».

«La partita? Sì, mi interessa — queste le parole di un avvocato romano — anche se sono un tifoso all'acqua di rose». Mosca, soprattutto Mosca, mi affascina. Voglio vederla da capo a fondo. Molto dima, che ha conteso, nel successo di questa spedizione azzurra, il fatto che la partita, già così importante, è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione. Cinque, seimila italiani si ritroveranno, comunque, nella capitale sovietica. Almeno altrettanti avrebbero voluto far loro compagnia. Forse a Vienna, un anno fa per l'esordio della nuova nazionale di Edmondo Fab-

Esecutivo della CGIL

Sviluppare in pieno l'azione delle masse

Relazione di Lama sulla condotta della CGIL nel momento attuale

I lavori del C.E. della CGIL si sono aperti ieri con la relazione dell'on. Luciano Lama sulle lotte salariali rivendicative nel quadro della situazione economica attuale. Lama ha rinnovato il plauso della CGIL per il grande successo riportato dalla FIOM nelle elezioni delle C.I. FIAT, che viene a premiare l'impegno dell'organizzazione sindacale torinese ed una giusta politica unitaria applicata nel grande complesso industriale.

ve dei lavoratori, scoraggiare e per determinare una ulteriore involuzione nella situazione politica generale. Non si combatte l'attacco padronale — ha affermato Lama — accettando un condizionamento dei salari, a livello del reddito, la cui determinazione è suggerita al potere dei lavoratori. Su questo problema, sulla linea dell'autonomia della politica sindacale, si è avvertito che alla FIAT — ora che la FIOM ha conquistato la maggioranza relativa dei voti e che la CISL ha visto premiata la sua lotta unitaria — incomincia un'altra pagina di storia. Che sarà certo ancora dura, pesante — anche perché è sempre difficile amministrare una vittoria — ma che sarà combattuta da chi ha ormai appreso quale grande forza sia avere un forte sindacato di classe autonomo dal padrone e una chiara politica unitaria da portare avanti.

Per la sua lotta contro le prove «H»

Linus Pauling Nobel per la pace

Gli è stato attribuito il Premio non assegnato lo scorso anno - il grande combattente pacifista americano era già insignito del Premio Nobel per la chimica

OSLO, 10

Il prof. Linus Pauling, Nobel per la chimica del 1954, è stato insignito per la pace; egli divide il premio degli anni 1952-63 (l'anno scorso infatti il Premio non fu assegnato) con la Croce rossa internazionale e con la Lega delle associazioni della Croce Rossa. Soltanto madame Curie, prima di Pauling, aveva ottenuto due volte il premio Nobel (per la chimica e per la fisica).

Le ferme prese di posizione sui doveri dell'uomo di scienza nella nostra epoca; le battaglie coraggiose contro il riarmo atomico; la continua denuncia dei pericoli cui l'umanità è esposta dalla corsa agli armamenti nucleari e dalle sperimentazioni di essi: sono questi, senza dubbio, gli elementi caratteristici della personalità di Linus Pauling che si sono parati dinanzi ai giudici di Oslo quando essi hanno esaminato, e scelto fra le altre, la candidatura di Linus Pauling per l'assegnazione del premio Nobel per la pace quest'anno.

Linus Pauling si è imposto più volte in questo dopoguerra — e soprattutto negli ultimi dieci anni — all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale per la sua attività in favore della pace e del disarmo; e per questo, contro di lui l'America ufficiale degli anni di Mac Carthy e di

ziato americano a Cincinnati. L'Associazione culturale sotto i cui auspici Pauling doveva tenere il discorso inaugurale al riciclaggio della guerra, si tenne. Era quello un periodo abbastanza oscuro per gli Stati Uniti e inquieto per il mondo; da mesi Pauling quasi ogni giorno faceva appello alla saggezza degli uomini politici e di scienza, perché essi bloccassero la spaventosa serie di esperimenti nucleari che ammorbidivano l'atmosfera e l'immagazzinamento delle armi di sterminio. Le proteste e le dichiarazioni dello scienziato americano non sono state né le sono mai una gerga affermatrice di umanitarismo. Chiamando in causa il dovere dell'uomo di scienza nel mondo d'oggi egli ha tenuto sempre a chiarire che spetta proprio a chi conosce le spaventose conseguenze di cui soffrono l'umanità dall'impiego non pacifico del progresso tecnico e scientifico, di fare appello di pace ai politici e al genere umano.

Sicché il Premio Nobel per la pace a Linus Pauling è anche un nuovo riconoscimento dei suoi meriti scientifici. Pauling ha ora 62 anni. Dottore in filosofia, in scienze e in lettere classiche, appena diciottenne fu assistente di analisi quantitative all'Università statale dell'Oregon. Nel 1931 ebbe la cattedra di chimica e ingegneria chimica all'Istituto di tecno-



Linus Pauling durante una manifestazione contro gli esperimenti nucleari.

Il ragazzo ucciso dal poliziotto a Palermo

«Suo figlio è stato assassinato a freddo»

In una drammatica lettera alla madre di Francesco Briguccia, Michele Bonura racconta come si sono svolti i fatti. Picchiato dal poliziotto mentre stava morendo

Dalla nostra redazione PALERMO, 10.

«Suo figlio non è stato ucciso accidentalmente, ma è stato assassinato a sangue freddo», così ha scritto alla mamma di Francesco Briguccia (il quindicenne ammazzato con un colpo di pistola in pieno petto) Michele Bonura, l'unico dei tre giovanissimi protagonisti del furto della «600» che si è impunito la notte e che, molto probabilmente, si costituirà prestissimo, ma direttamente presso la Magistratura.

La tremenda accusa — che dà corpo ai molti sospetti subito suscitati dalle tesi difensive del poliziotto, il quale dichiara di essere inciampato in una pietra proprio mentre partiva il colpo che intendeva esplodere in aria — è contenuta in una esplosiva lettera che il ragazzo fornisce alla ricostruzione completa dell'agghiacciante episodio, dichiarandosi pronto a riconoscere il poliziotto omicida.

La lettera, della quale «L'Or» pubblica stasera la fotocopia, è indirizzata a Pierina Albicocco, la fidanzata di Francesco Briguccia, che con questi si sarebbe dovuta sposare il prossimo 27 ottobre. Nella lettera è detto: «Perché non Michele che ti scrive il prego di far pervenire questa lettera a tua suocera, Signora Briguccia, suo figlio mi ha rovinato la vita e mi ha fatto perdere la fiducia che avevo dai miei genitori ma non per questo io non dovrei aiutarla. Suo figlio non è stato ucciso accidentalmente, ma è stato assassinato a sangue freddo. Ora le racconto come sono andati i fatti. Quella sera, quando abbiamo visto la luce, non ho avuto il tempo di leggere il foglio di alt (la tesi della polizia è esattamente contraria - n.d.r.); suo figlio continuava a cantare e io non ho potuto fare altro che unire le mani. Quando finì la strada (avevano imboccato una strada cieca - n.d.r.) siamo rimasti lì, immobili, con le mani alzate che stavano girando verso di noi, allora impariti ci siamo nascosti io ero ubriaco e non mi rendevo conto di quello che stava accadendo, poco dopo giunge la Volante e scesero due agenti; quando sono arrivati nel nostro nascondiglio, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando Francesco disse: Michele, mi hanno picchiato. L'agente dopo aver sentito l'urlo di dolore esclamò: uscite fuori o continueremo a sparare, così Francesco uscì per primo; appena uscito uno di essi lo prendeva a schiaffi ferito come era. Giungeva il terzo agente che glielo lesse dalle mani dicendo: Ora basta, non vedete che è ferito? Subito dopo Francesco cadde a terra. Io con il colpo che mi aveva sparato e come ero ubriaco rimasi stordito; quando si portarono a Franco e ad Angelo, loro, ad un certo punto, mi hanno picchiato con un mazzuola tascabile ha visto Francesco; l'altro (Alvaro Piana - n.d.r.) gli sparò, partirono due colpi fra i quali un proiettile colpì Francesco e l'altro mi sfiorò l'occhio. Quando